

*Franco Maddaloni*

Per motivi di lavoro professionale mi sto addentrando nella lettura approfondita della nuova normativa sui mercati finanziari attraverso la bozza di consultazione.

Mi permetto di segnalarvi una omissione a mio avviso rilevante.

Mi riferisco alle informazioni rilasciate dal cliente utili a delineare il profilo di rischio su cui valutare l'adeguatezza ed appropriatezza.

In particolare mi chiedo se sarebbe opportuno inserire tra le informazioni richieste quelle concernenti una sorta di test emotività e cioè intendo la capacità psicologica non solo di quella finanziaria di sopportare qualsiasi rischio connesso all'investimento rompendo l'assioma che ad una migliore situazione finanziaria corrisponda una capacità di sopportazione maggiore.

Tale rigorosa deduzione seppur condivisibile mi sembra troppo spersonalizzante e limitativa.

D'altronde anche recenti sentenze dei tribunali su vertenze intentate da risparmiatori beffati si focalizzano sul risarcimento danno non solo economico ma anche a quello morale, biologico attinente alla persona nella sua sfera individuale.